

## I pensieri assemblati di Louise Nevelson



**Ascona (Svizzera).** Scultrice donna, quando le donne scultrici erano pochissime; americana di formazione e di nazionalità ma ucraina di nascita (nel 1899, come Leah Berliawsky); ecologista ante litteram, avendo sempre utilizzato, per le sue sculture-assemblaggio e per i suoi collage, materiali riciclati e oggetti d'uso comune dismessi; attivista per la causa femminile con la National Association of Women Artists e con la sua stessa vita, **Louise Nevelson (1899-1988)** possiede tutti i requisiti per essere, oggi, sotto la luce dei riflettori. Infatti, a Venezia, oltre a figurare alla Biennale nella mostra «Il latte dei sogni», è stata protagonista dell'esposizione inaugurale delle

Procuratie Vecchie (cfr. n. 429, giu. '22, p. 52), e nei mesi scorsi ha ricevuto l'omaggio di Giò Marconi a Milano. Il suo vero merito, però, è quello di essere una grande artista, com'è confermato dall'antologica (la prima in Svizzera) «**Louise Nevelson. Assembling Thoughts**», che il **Museo Comunale d'Arte Moderna**, con Fondazione Marconi di Milano, le dedica **dal 2 ottobre all'8 gennaio**. Le curatrici, **Mara Folini**, direttrice del museo, e **Allegra Ravizza**, hanno selezionato oltre 80 lavori, che coprono l'intera sua carriera, dai primi disegni di figura femminile, influenzati da un lato dal Cubismo, dall'altro dalla pratica della «modern dance» di Martha Graham, fino alle sculture con oggetti di legno assemblati, da lei vestiti di una «pelle» nerissima o dorata. Cuore della rassegna è il nucleo dei 60 collage, in cui Louise Nevelson, tra il 1956 e il '86, pur restando nel solco delle avanguardie del suo tempo, si abbandonava a un'inesauribile libertà creativa (nella foto, «Untitled», 1958). □ **Ada Masoero**

## Frida affascina con Picasso astratto



**Bruxelles.** Sono due le mostre ospitate, entrambe **dal 14 ottobre al 12 febbraio**, dai **Musées royaux des Beaux-Arts de Belgique**.

«**Miradas de Mujeres. Isabelle de Borchgrave X Frida Kahlo**» è l'omaggio che una delle artiste più influenti della scena belga contemporanea offre alla «collega» messicana, cui la lega l'amore per tessuti e colori e la condizione di donna artista.

L'affrancamento dagli stereotipi di genere accomuna infatti Kahlo e Borchgrave, anche se con questo tributo, che ha richiesto tre anni di lavoro e 4 chilometri di carta e cartone, Borchgrave si concentra sulla gioia di vivere che traspare dall'opera e dall'iconica residenza di Frida, la Casa Azul, qui trasformata nell'esperibile ambientazione in cui dispone 40 outfit dell'artista messicana ricreati in carta (nella foto, un esemplare). Realizzata in collaborazione con il Musée national Picasso-Paris nell'ambito del progetto «Picasso Celebration 1973-2023», «**Picasso e l'astrazione**» indaga invece attraverso più di 140 opere un tema poco approfondito della

lunga e feconda carriera dell'artista. La mostra è curata da **Michel Draguet**, direttore generale dei musei, e **Joanne Sneath**, curatrice del settore dipinti al Musée national Picasso-Paris. Benché l'artista spagnolo si sia sempre dichiarato un detrattore dell'Astrattismo, la pittura non figurativa riemerge spesso nella sua produzione, dai primi esperimenti cubisti a opere che gli stessi artisti americani hanno riconosciuto come antesignane dell'Action painting. Altro tema portante, molto documentato nel museo parigino, è costituito dallo studio dell'artista, concepito come laboratorio in cui affinare il processo creativo attraverso stampe e disegni dall'inconfondibile fascino grafico, come dimostra la prova litografica «Figura» del 1948. □ **Elena Franzio**

## Stranezze britanniche per vincere il Turner Prize



**Liverpool (Gran Bretagna).** Dopo quindici anni il **Turner Prize** torna alla **Tate Liverpool**, che **dal 20 ottobre al 19 marzo** ospita la mostra dei quattro finalisti: **Heather Phillipson, Ingrid Pollard, Veronica Ryan e Sin Wai Kin**. Forse la più celebre tra i quattro, Phillipson (classe 1978) recentemente ha stupito con il suo progetto per il

Fourth Plinth di Trafalgar Square: una montagna di panna montata sormontata da una ciliegina e minacciata dal volo di un'enorme mosca e di un drone meccanico. I suoi lavori sono la cristallizzazione di quelli che l'artista chiama «*esperimenti mentali quantistici*», in cui forme e materiali disparati collidono in assurdi tableaux a metà tra estetica Neodada e Surrealismo. A Liverpool presenta una nuova versione della commissione 2021 presso le Duveen Galleries alla Tate Britain: una sequenza di ambienti extraterrestri e creature mutanti, i cui colossi di cartapesta sono pensati per «*coltivare la stranezza e la curiosità, nonché la possibilità di generare un'esperienza estatica*», nelle parole dell'artista. Affine la ricerca di Ingrid Pollard e Veronica Ryan, entrambe della medesima generazione (la prima del '53, la seconda del '56), la cui pratica esplora questioni di genere e «razza», scandagliando la nozione stessa di «britishness». Se Pollard espone sculture cinetiche ispirate a personaggi tratti da film coloniali, Ryan presenta oggetti scultorei i cui materiali (tessuti tinti di tè o borse di rete dai colori fluo, contenenti semi e residui di frutti) alludono a storie di diaspora e dislocamento. Sin Wai Kin (alias di Victoria Sin), l'\* più giovane del gruppo (classe 1991), espone due film del 2021 (nella foto, uno still), in cui una riflessione su identità e genere non binario si articola attraverso una fusione accattivante di musica pop, cultura drag e filosofia cinese. Il vincitore del premio (25mila sterline), verrà annunciato a dicembre con una cerimonia a Liverpool. □ **Federico Florian**

## Il porto più antico del mondo



© Ministero della Cultura, Libano / Direzione Generale delle Antichità (DGA)

**Leida (Paesi Bassi).** Dopo la mostra del Louvre a Parigi che fino allo scorso 11 settembre ha fatto il punto sulle ricerche scientifiche portate avanti nel sito di **Biblo** in Libano dal 1860 ad oggi (cfr. n. 430, lug.-ago. '22, p. 30), l'antica città fenicia, porto fiorente nell'Età del Bronzo (3200-1200 a.C.), patrimonio Unesco, e le sue ricchezze archeologiche sono al centro della mostra al **Rijksmuseum van Oudheden** (Rmo, Museo Nazionale delle Antichità, **14 ottobre-12 marzo**). Il Louvre aveva esposto reperti rinvenuti durante l'ultima missione di scavi franco-libanese iniziata nel 2019 dal museo parigino insieme con la Direzione generale delle antichità del Libano (Dga), nel sito della necropoli, che ha permesso di ritrovare, intatte, una serie di tombe ipogee di 3.700 anni fa, probabilmente destinate alle élite della città, con i resti di decine di individui deposti in casse di legno o ossari e oggetti di uso quotidiano, vasi e giare, oltre a uno specchio, punte di lancia e amuleti a forma di scarabeo importati dall'Egitto. La mostra «**Byblos. Il porto più antico del mondo**», realizzata in collaborazione con la Dga, presenta oltre 500 oggetti, molti dei quali in arrivo dal Museo Nazionale di Beirut, oltre che dal British Museum di Londra e dallo stesso Louvre. Sono esposti reperti provenienti dalla necropoli reale, tra cui gioielli e armi, figurine votive di bronzo ritrovate nei santuari, statuette di guerrieri e divinità (nella foto, statuette di guerrieri in bronzo e oro, 1900-1600 a.C.), una statua di bronzo di Eracle (250-30 a.C.) in arrivo da Londra, oltre ai numerosi oggetti rinvenuti negli scavi recenti. Dopo Leida i reperti saranno esposti nel sito archeologico di Biblo dove, con il sostegno del Rmo, si sta allestendo un nuovo museo, che potrebbe aprire nel 2023. □ **Luana De Micco**

## Picasso e Chanel, la genesi condivisa della modernità

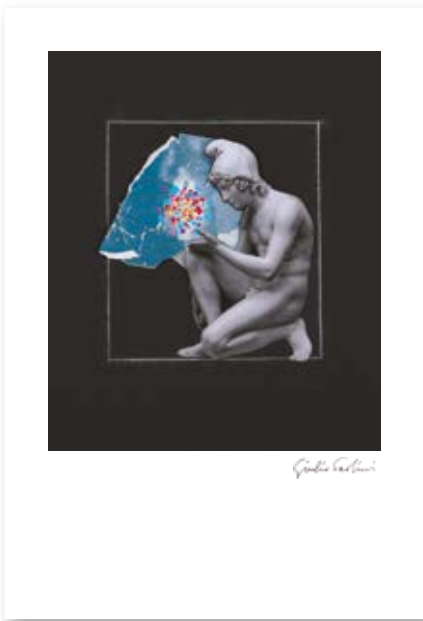


**Madrid. Il Museo Thyssen-Bornemisza** dà inizio alla commemorazione per i 50 anni della morte di Picasso, l'8 aprile 1973, con una rassegna (**dall'11 ottobre al 15 gennaio**) che esplora la relazione tra arte e moda attraverso le creazioni di due mostri sacri del XX secolo: **Pablo Picasso** e **Gabrielle (Coco) Chanel**. La mostra, curata da **Paula Luengo**, riunisce abiti, dipinti, disegni e fotografie (65 opere di Picasso e 50 di Chanel, oltre a un Braque e un Gris), provenienti da musei e collezioni americani ed europei, tra cui il fondo di Almine e Bernard Ruiz-Picasso, il Patrimoine Chanel e il Musée national Picasso-Paris. Picasso e Chanel collaborarono in due occasioni, entrambe con Jean Cocteau: in «Antigone» nel 1922 e nel balletto di Sergej Diaghilev «Le train bleu» due anni dopo. Si erano conosciuti nel '17, probabilmente tramite lo stesso Cocteau o Misia Sert, quando entrambi erano già celebri. Il confronto diretto tra i disegni di Chanel e l'opera di Picasso evidenzia i profondi legami che uniscono le loro creazioni, frutto di aspirazioni e influenze condivise, nonché di una dichiarata ammirazione reciproca. Chanel creò lo stile della donna moderna del XX secolo, così come Picasso con il Cubismo formulò un nuovo canone di bellezza plastica. La mostra comprende alcuni ritratti di Olga Khokhlova, moglie di Picasso, mentre indossa abiti Chanel, come dimostrano anche alcune fotografie e filmati domestici visti raramente. In mostra anche alcuni gioielli disegnati per i protagonisti di «Antigone» che rappresentano la prima incursione di Chanel nell'oreficeria. Il percorso si chiude con opere iconiche di Picasso come «Due donne che corrono sulla spiaggia» che fu utilizzata come immagine del balletto «Le train bleu» di Diaghilev. Purtroppo non si conservano i vestiti originali del 1924, ma sono esposti quelli confezionati dall'Opera di Parigi per la rappresentazione del 1992 (nella foto, un esemplare). □ **Roberta Bosco**

## Il dono 2022 del «Giornale dell'Arte»

**Chi si abbona, chi rinnova e chi dona**  
un abbonamento a «Il Giornale dell'Arte»  
**riceve in dono** la grande stampa con la firma autografa di

# Giulio Paolini



formato cm 64 x 44

**Abbonamento annuale**

**€ 100 anziché € 110**

+ in dono la stampa di **Giulio Paolini**

**Abbonamento triennale**

**€ 240 anziché € 330**

+ in dono **3 stampe d'artista firmate\***

\* Chi si abbona riceve la stampa firmata da Giulio Paolini e, nel 2023 e nel 2024, le stampe firmate dei prossimi artisti.

## Abbonatevi su [ilgiornaledellarte.com](http://ilgiornaledellarte.com)

Giulio Paolini è il decimo artista che dedica un'opera agli abbonati, dopo Nicola De Maria (2013), Mimmo Paladino (2014), Michelangelo Pistoletto (2015), Mimmo Jodice (2016), Roberto Capucci (2017), Shirin Neshat (2018), Massimo Listri (2019), Vanessa Beecroft (2020), Bertozzi & Casoni (2021)

**Per informazioni sugli abbonamenti:**

Il Giornale dell'Arte, c/o S.O.F.I.A. via Bugatti 15, 20142 Milano | [info@sofiarsl.com](mailto:info@sofiarsl.com) | 02 84402242